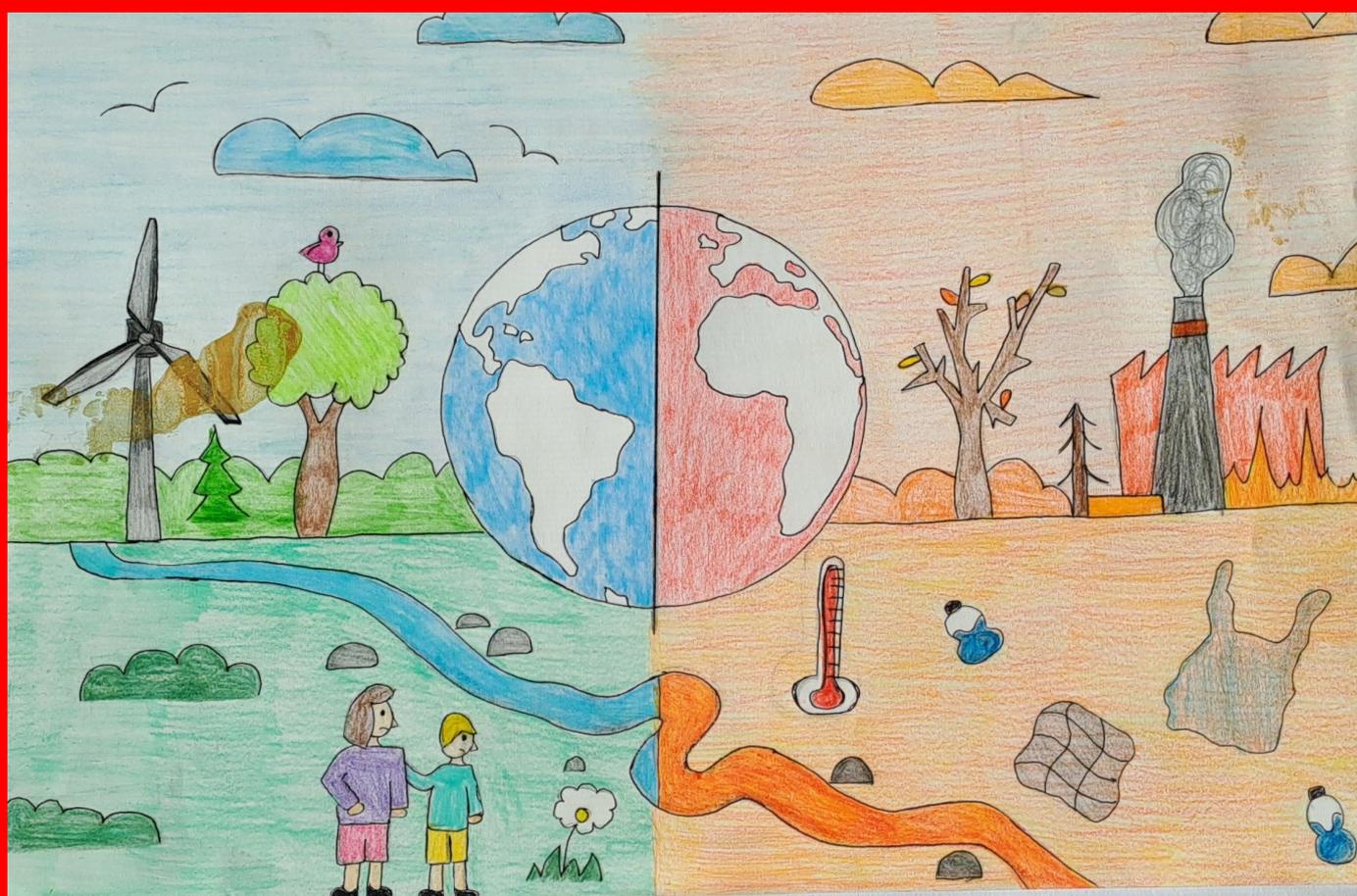


“QUALe IDEa! QUIZ”

Diario di Bordo classe I B

Concorso Arpav - ScuolaPark 2025

IC LORIA E CASTELLO DI GODEGO



**Il cambiamento climatico è reale. La sfida è
avvincente. E più a lungo aspettiamo, più
difficile sarà intervenire.**

Jhon Forbes Kerry

Diario di Bordo - Concorso ARPAV Quale idea Quiz

Classe: I B

Scuola: Scuola Secondaria di Primo Grado di Castello di Godego, Treviso

Tema: Cambiamenti Climatici

Descrizione del Progetto:

La nostra classe ha realizzato un cartellone utilizzando la tecnica dei pastelli a olio di cm 160 x 80 per rappresentare i cambiamenti climatici. L'idea è nata da un progetto interdisciplinare che ha coinvolto le professoresse di Geografia, Tecnologia e di Arte e Immagine e, dalle interviste ai nostri nonni, in cui abbiamo chiesto loro di raccontarci com'era il tempo quando erano giovani e cosa è cambiato rispetto ad oggi. Oltre al cartellone abbiamo realizzato un libro dove abbiamo raccolto le nostre interviste.

Il Cartellone:

Il cartellone rappresenta al centro una strada che nonno e nipote stanno percorrendo insieme tenendosi per mano e, che divide il paesaggio. A sinistra, il paesaggio è caratterizzato da tanto verde e una natura rigogliosa, come era al tempo dei nostri nonni. A destra, invece, c'è una città fumosa, con un albero in fiamme e sullo sfondo delle montagne che diventano meno ricche di vegetazione e dove i ghiacciai si sciolgono a causa del riscaldamento climatico.

Obiettivi del Progetto:

- Sensibilizzare sui cambiamenti climatici attraverso il confronto tra passato e presente.
- Coinvolgere la comunità scolastica e locale nella riflessione sui temi ambientali.
- Utilizzare l'arte come mezzo di comunicazione per trasmettere un messaggio importante.

Processo Creativo:

1. **Interviste:** Abbiamo intervistato i nostri nonni per raccogliere informazioni sul clima del passato.
2. **Discussione:** Abbiamo discusso in classe le differenze tra il clima di allora e quello di oggi.
3. **Progettazione:** Abbiamo progettato il cartellone e il libro, decidendo come rappresentare visivamente le informazioni raccolte.
4. **Realizzazione:** Abbiamo utilizzato i pastelli a olio per creare il cartellone, lavorando insieme come squadra e mettendo insieme i disegni realizzati prima singolarmente. Il libro, invece, raccoglie le interviste che abbiamo realizzato ed è illustrato dai nostri disegni.
- 5.

Conclusioni:

Il nostro progetto ci ha permesso di comprendere meglio i cambiamenti climatici e di riflettere su come possiamo contribuire a proteggere il nostro pianeta. Speriamo che il nostro cartellone e il nostro libro possano sensibilizzare le persone su questo importante tema.

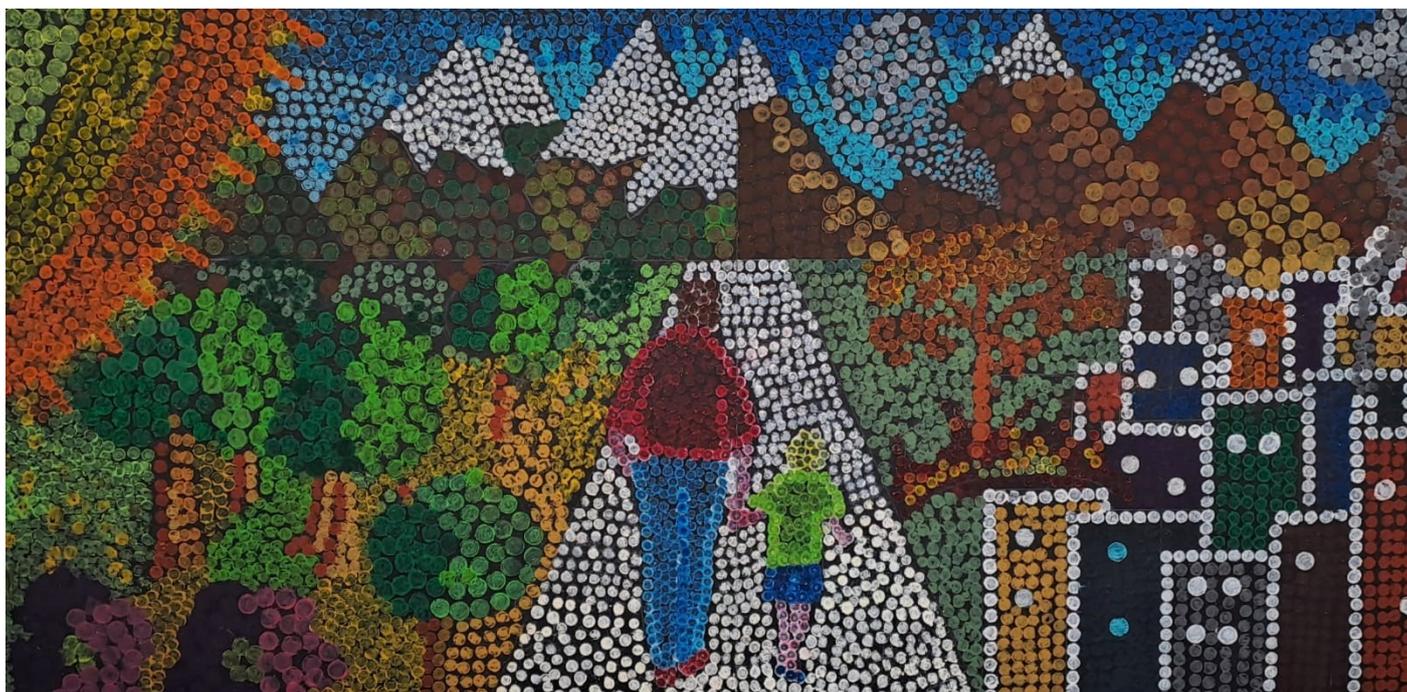
I nostri disegni



Il nostro laboratorio



Il nostro cartellone



Il cambiamento climatico raccontato dai nonni

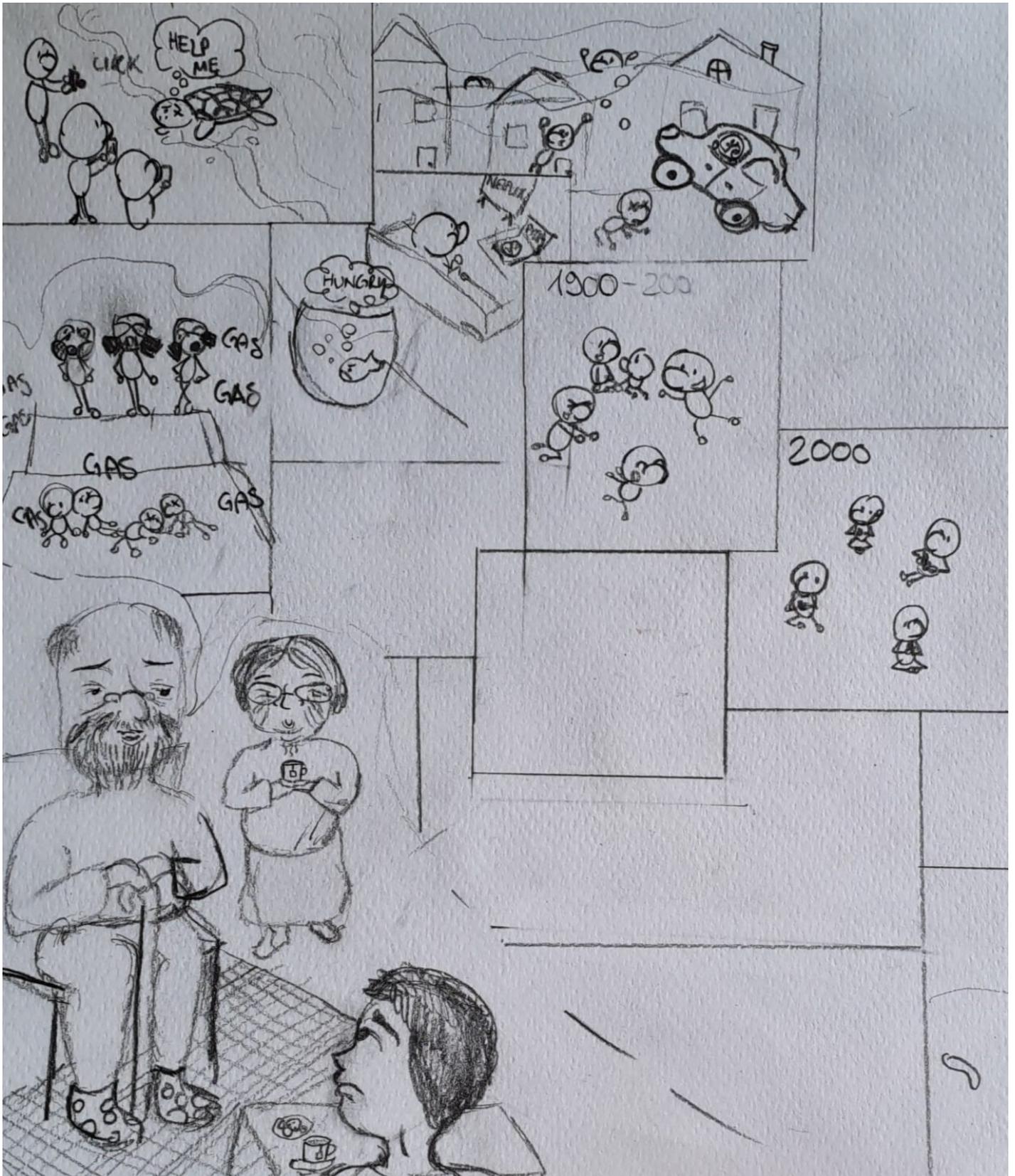
Interviste e testimonianze



**Scuola Secondaria di I Grado G. Renier, Castello di Godego,
Classe I B**

INTERVISTA AI NONNI

Com' era il clima quando eri giovane?





La mia nonna di 81 anni racconta



Il cambiamento del clima più evidente rispetto a quando ero giovane, è che non ci sono più le mezze stagioni: si passa in modo repentino dal caldo quasi tropicale al freddo intenso e tutto ciò provoca alluvioni, trombe d'aria ed enormi danni all'ambiente.

Sono sparite le rondini e i pipistrelli e, al loro posto, sono arrivati insetti dannosi che rovinano i fiori, ma, soprattutto danneggiano le piante da frutto.

Secondo me, dice la mia nonna di 81 anni, bisogna invertire la rotta il più presto possibile, altrimenti alle future generazioni non resterà altro che subire le conseguenze delle nostre scelte sbagliate.



IL CLIMA AL TEMPO DEI NONNI

Nonni al nord della Romania

Quando i nonni erano giovani il clima era asciutto e non c'era umidità. L'inverno era molto freddo: nevicava dal mese di novembre fino a inizio febbraio.

Secondo loro ci sono stati grandi cambiamenti climatici.

In inverno, adesso, nevica poco, il freddo vero dura poco e c'è più fango.

Una volta, non c'erano periodi di tanto caldo o di tanto freddo, ma, come abbiamo detto prima, in inverno cadeva la neve in gran quantità.

Oggi si tagliano anche molti alberi e quindi l'ambiente e l'aria non sono più puliti.

Secondo loro, i cambiamenti climatici, sono molto utili perché così in inverno non soffrono tanto il freddo.

In Romania si coltiva ancora molto, e pensano che in futuro il clima influenzerà il lavoro del primo settore rumeno, ossia, l'allevamento e l'agricoltura.

Nonni al sud della Romania

Siccome i nonni abitano vicino alla Russia, dove fa molto freddo, il vento porta il freddo russo fin dalle loro parti.

Quando erano giovani, in inverno faceva molto freddo, e, nevicava così tanto che **la neve caduta si accumulava e superava i 3 metri di altezza.**

Mi hanno raccontato che ogni sera portavano un barile in casa per la mattina successiva. Quel barile serviva a spianare la strada fuori casa, perché la neve era così alta che non si riusciva neanche a camminare.

Ci sono stati molti cambiamenti climatici e loro dicono che sono avvenuti a causa del riscaldamento della terra.

C'erano lunghi periodi in cui faceva molto caldo, ad esempio i mesi di luglio e agosto, e epoche di molto freddo ad esempio dal mese di ottobre fino a quello di marzo.

Hanno notato, anche, che adesso in estate piove molto e ci sono venti molto forti.

Secondo loro i cambiamenti climatici sono cambiati eccessivamente.

In futuro, mi hanno detto, che non sanno cosa cambierà ma ci saranno cambiamenti molto rischiosi per l'ambiente.

Per me il disegno rappresenta il mondo pulito, vivibile, con la natura preservata attraverso l'uso di energie rinnovabili, e, dall'altra parte il mondo inquinato dalle industrie e dai rifiuti.



INTERVISTA 2025 SUL CLIMATE CHANGE

Come è cambiato il clima rispetto a quando eravate giovani?

- Rispetto alla mia epoca gli inverni erano molto più freddi e lunghi, invece le estati erano meno umide.

Ci sono stati cambiamenti negli ultimi tempi?

- In inverno, per esempio, nei fossi c'erano almeno 5 centimetri di ghiaccio e le estati erano meno piovose.

Hai notato differenze nell'ambiente, flora e fauna?

- Sono diminuite le quantità di frutta prodotta dagli alberi. Si sono estinte diverse specie di animali, ma anche di alberi.

Non ci sono più le lucciole d'estate!
Gli animali si sono avvicinati di più ai centri abitati, perché, probabilmente non trovano cibo a sufficienza e spazio nel loro habitat naturale. Invece nei fiumi ho notato molti meno pesci.

Cosa pensi del cambiamento climatico? Come pensi che possa influenzare le prossime generazioni?

- Il cambiamento climatico mi fa paura perchè il clima sta peggiorando velocemente ed è una cosa che l'uomo non riesce a controllare. Sono pensierosa per le generazioni future in quanto le risorse prima o poi si esauriranno e non si potranno più ripristinare.



INTERVISTA ALLA NONNA EDI

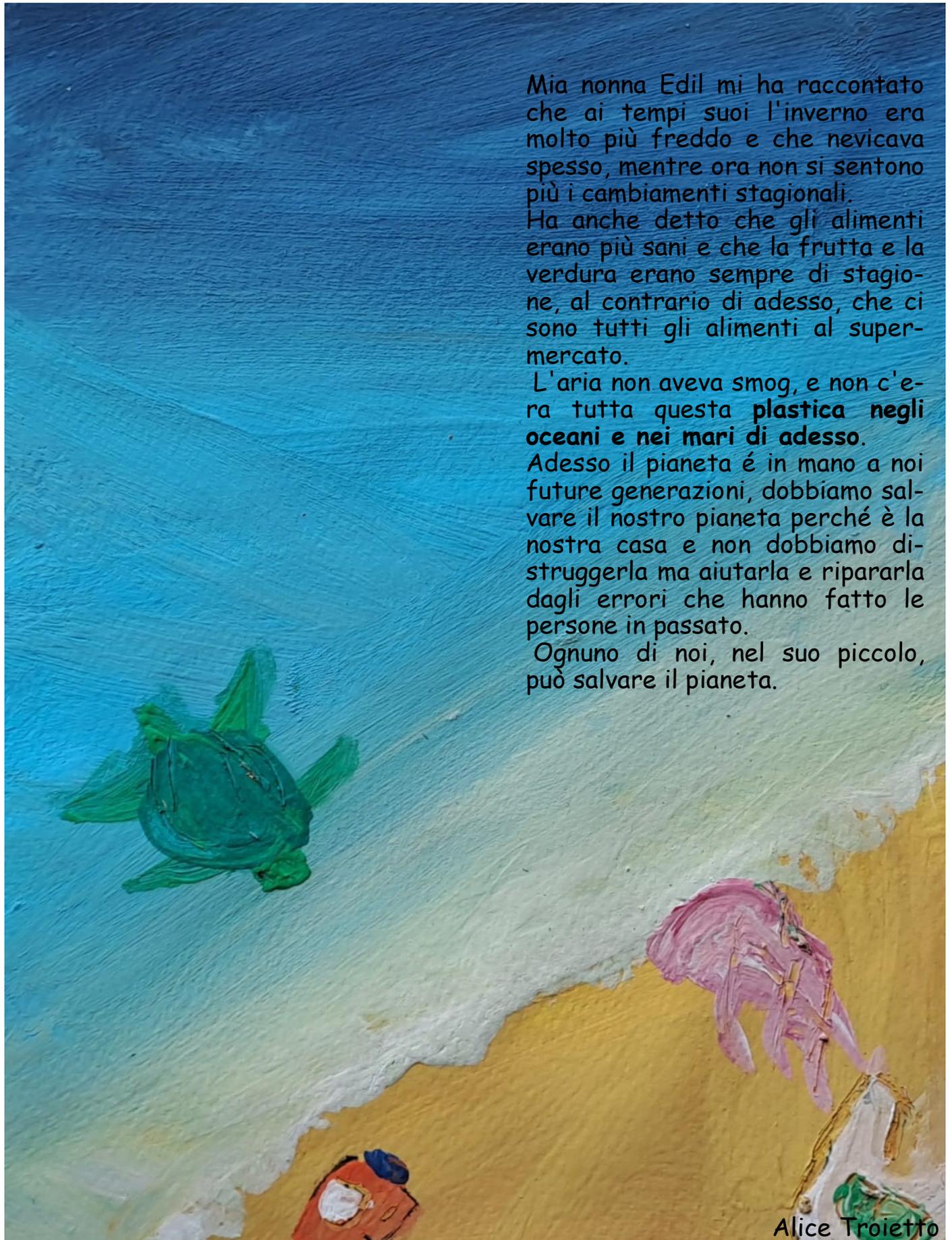
Mia nonna Edil mi ha raccontato che ai tempi suoi l'inverno era molto più freddo e che nevicava spesso, mentre ora non si sentono più i cambiamenti stagionali.

Ha anche detto che gli alimenti erano più sani e che la frutta e la verdura erano sempre di stagione, al contrario di adesso, che ci sono tutti gli alimenti al supermercato.

L'aria non aveva smog, e non c'era tutta questa **plastica negli oceani e nei mari di adesso.**

Adesso il pianeta è in mano a noi future generazioni, dobbiamo salvare il nostro pianeta perché è la nostra casa e non dobbiamo distruggerla ma aiutarla e ripararla dagli errori che hanno fatto le persone in passato.

Ognuno di noi, nel suo piccolo, può salvare il pianeta.



INTERVISTA AI NONNI

Come era il clima quando eri giovane?

Una volta le stagioni erano più definite di ora (estati calde e inverni molto freddi).

C'erano più o meno periodi di caldo o di freddo intensi?

C'erano più periodi di freddo, nevicava in gran quantità e le estati erano meno calde di adesso.

Hai notato modifiche nell'ambiente intorno a te come la flora la, la fauna e i fiumi?

C'erano più insetti ed essendo più caldo ora la flora cresce prima.

Cosa pensi dei cambiamenti climatici?

Penso che la flora e la fauna stanno peggiorando perché l'inquinamento aumenta sempre di più. I fiumi, invece, esondano più spesso anche perché l'uomo non pulisce i corsi d'acqua.

Come pensi che influenzeranno le future generazioni?



Com' era il clima quando eri giovane?

D'inverno c' era tanta neve già a novembre e molto più freddo rispetto ad adesso. Già da Marzo si stava a piedi scalzi ed era molto caldo.

Prima non c'erano così tanti allagamenti!



Hai trovato cambiamenti sulla flora e la fauna?

Non si produce più frutta. Una volta si coltivava tutto in casa. Ogni famiglia aveva il suo frutteto e un piccolo orto da cui si attingeva per i bisogni della famiglia.

Adesso le piante si ammalano molto di più e di conseguenza bisogna usare molti prodotti chimici, i pesticidi, per tenerle in vita e per assicurare un buon prodotto. Tutto questo, però, avviene a discapito del gusto, della genuinità del prodotto, della nostra salute e dell'ambiente.

Cosa pensi del cambiamento climatico? come influenzeranno le future generazioni ?

Penso male. Speriamo che le future generazioni abbiano più cura dell' ambiente.

Quello che è perso non si recupera più. Adesso c'è troppa tecnologia, ma soprattutto, mondo è inquinato.

Spero che le prossime generazioni abbiano più cervello.

Troppe fabbriche, troppo cemento. Una volta si lavorava tutti i campi ed era tutto terra. I frutti avevano un buon sapore ed erano legati a una stagione. Oggi non hanno più sapore perché ci sono troppi prodotti chimici e viene coltivato tutto in serra.

INTERVISTA

La mia vicina di casa mi ha raccontato che ai suoi tempi le stagioni non erano mescolate come ora, perchè in questi ultimi anni un giorno fa freddo e il giorno seguente fa caldo e ormai le stagioni non ci sono piú.

Una volta gli inverni erano piú freddi e rigidi e a volte persino nevicava.

Le estati erano di un caldo secco, meno afose e umide rispetto ad adesso.

COSA PENSO DEL MIO DISEGNO

Nel mio disegno (di arte) é rappresentato, al centro, un mondo diviso in due parti e di lato, ad ogni metà, degli elementi che danno un'idea del mondo di prima e quello di adesso. Per finire volevo far capire che il mondo di ora è peggiorato.





INTERVISTA AI NONNI

Il cambiamento climatico è causato dall'inquinamento. Non ci sono più le 4 stagioni cioè Autunno, Inverno, Primavera e Estate ma solo Autunno, Inverno e Estate. Tutto questo è causato dall'enorme produzione di Co2 e dalla deforestazione. La causa di tutto questo è l'uomo.

In passato c'era meno inquinamento, meno plastica, più spazi verdi e più amore per la terra.

Grazie al progresso scientifico, alle industrie e alle nuove tecnologie noi viviamo meglio, ma l'ambiente soffre!



Un volta.....

Gli inverni erano molto più freddi e nevosi. I corsi d'acqua spesso si ghiacciavano e noi giocavamo sulle lastre ghiacciate, con la neve facevamo le palle e ci si divertiva prendendo la stessa neve nei bicchieri per poterla mangiare. Gli animali sentivano l'inverno e quando faceva freddo ci si trovava in stalla per poter stare tutti insieme e sentire le storie dei più anziani che raccontavano storie della guerra o dei personaggi del paese.



Il nonno mi racconta che in casa non avevano il riscaldamento e le brocche d'acqua certe volte si ghiacciavano. Le coperte erano poche e i materassi erano fatti con le foglie delle pannocchie.

D'estate, invece, il clima era caldo ma si poteva stare fuori e giocare all'aperto, anche se il nonno non ha giocato molto perché fin da piccolo aiutava in famiglia a fare piccoli lavoretti. Non esistevano le macchine e ci si muoveva a piedi o con la bicicletta. Anche per fare la strada per andare a Castelfranco lui ci andava a piedi, ed erano oltre 5 km.

Mi racconta che in molte case non c'era l'acqua corrente dentro e alcuni non avevano il bagno e loro andavano in cortile dove avevano scavato una buca con due assi per potersi "sedere".

La vita era molto più dura di oggi, ma si accontentavano con quel poco che avevano.

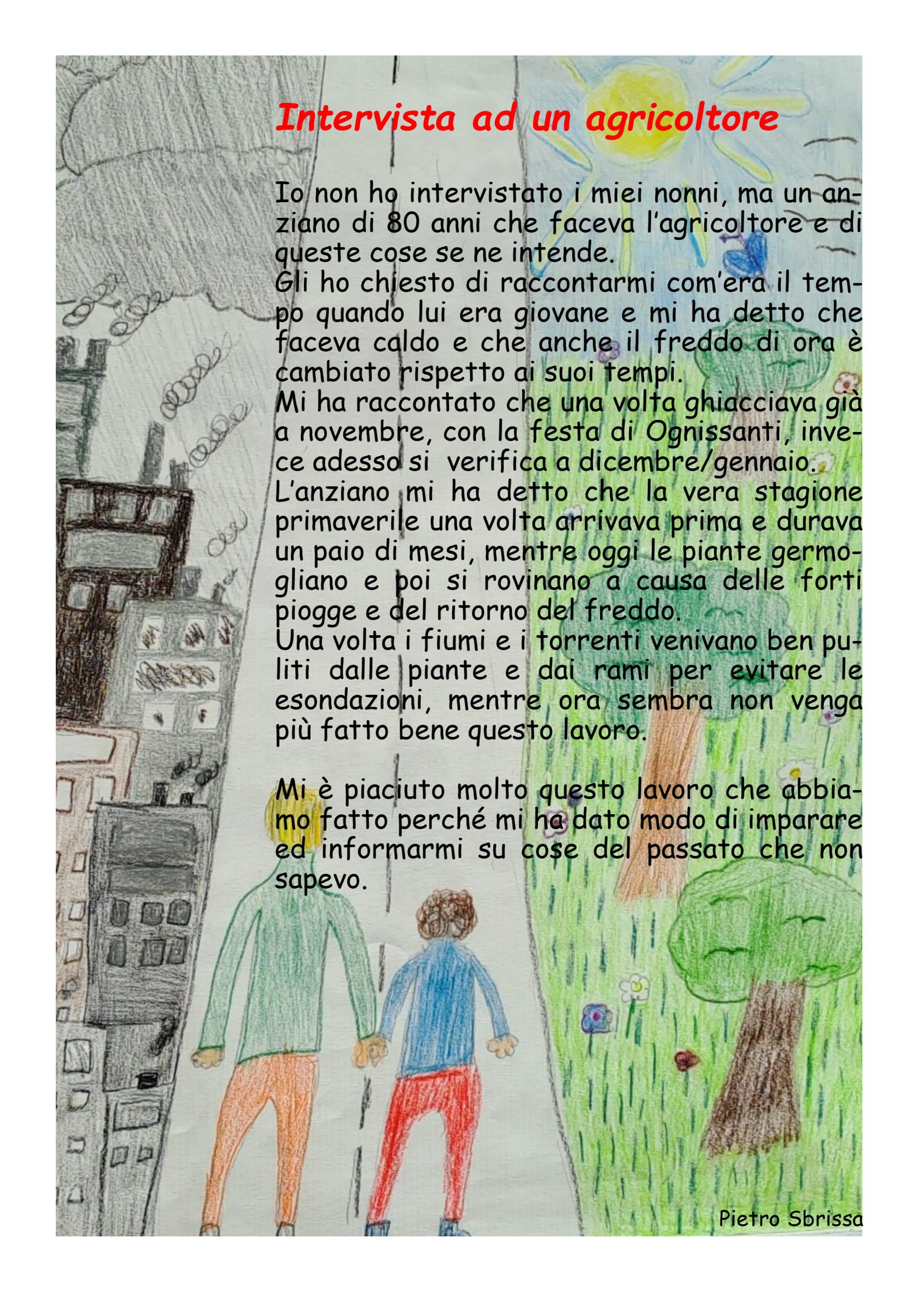
Una cosa che mi ha fatto sorridere è il suo racconto sul giorno in cui arrivò in casa il frigo.

Nessuno lo aveva mai visto e il nonno e i suoi fratelli aspettarono molto perché si raffreddasse per poter prendere il ghiaccio e mangiare qualcosa di diverso e unico.

Lui era già più grande quando, invece, arrivò la televisione e si ricorda un giorno che i suoi fratelli più piccoli rimasero molto tempo a guardare questo schermo, spento, aspettando che "l'omino" facesse la sua comparsa.

Giorgia Checcacci





Intervista ad un agricoltore

Io non ho intervistato i miei nonni, ma un anziano di 80 anni che faceva l'agricoltore e di queste cose se ne intende.

Gli ho chiesto di raccontarmi com'era il tempo quando lui era giovane e mi ha detto che faceva caldo e che anche il freddo di ora è cambiato rispetto ai suoi tempi.

Mi ha raccontato che una volta ghiacciava già a novembre, con la festa di Ognissanti, invece adesso si verifica a dicembre/gennaio.

L'anziano mi ha detto che la vera stagione primaverile una volta arrivava prima e durava un paio di mesi, mentre oggi le piante germogliano e poi si rovinano a causa delle forti piogge e del ritorno del freddo.

Una volta i fiumi e i torrenti venivano ben puliti dalle piante e dai rami per evitare le esondazioni, mentre ora sembra non venga più fatto bene questo lavoro.

Mi è piaciuto molto questo lavoro che abbiamo fatto perché mi ha dato modo di imparare ed informarmi su cose del passato che non sapevo.

Intervista ai miei nonni

I miei nonni mi hanno raccontato che una volta quando era estate faceva molto caldo, ma molto, invece d'inverno, faceva freddo e c'era molta neve. Tutti gli anni le stagioni si ripetevano sempre uguali.

Poi, sempre molto tempo fa, i nonni lavoravano i campi coltivando grano duro, fagioli, mais e questo era il loro cibo per cui ogni prodotto era biologico. Poi avevano mucche e cavalli coi quali andavamo per i campi.

Lavoravano la terra, era una vita molto semplice, ma si divertivano tanto tutti insieme.



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ormai da decenni la comunità scientifica è concorde su come il clima del Pianeta stia cambiando in modo preoccupante e come le responsabilità di questi cambiamenti sia delle attività umane, anche nella nostra piccola e semplice quotidianità.

Oggi siamo di fronte a fenomeni climatici sempre più estremi, frequenti e devastanti.

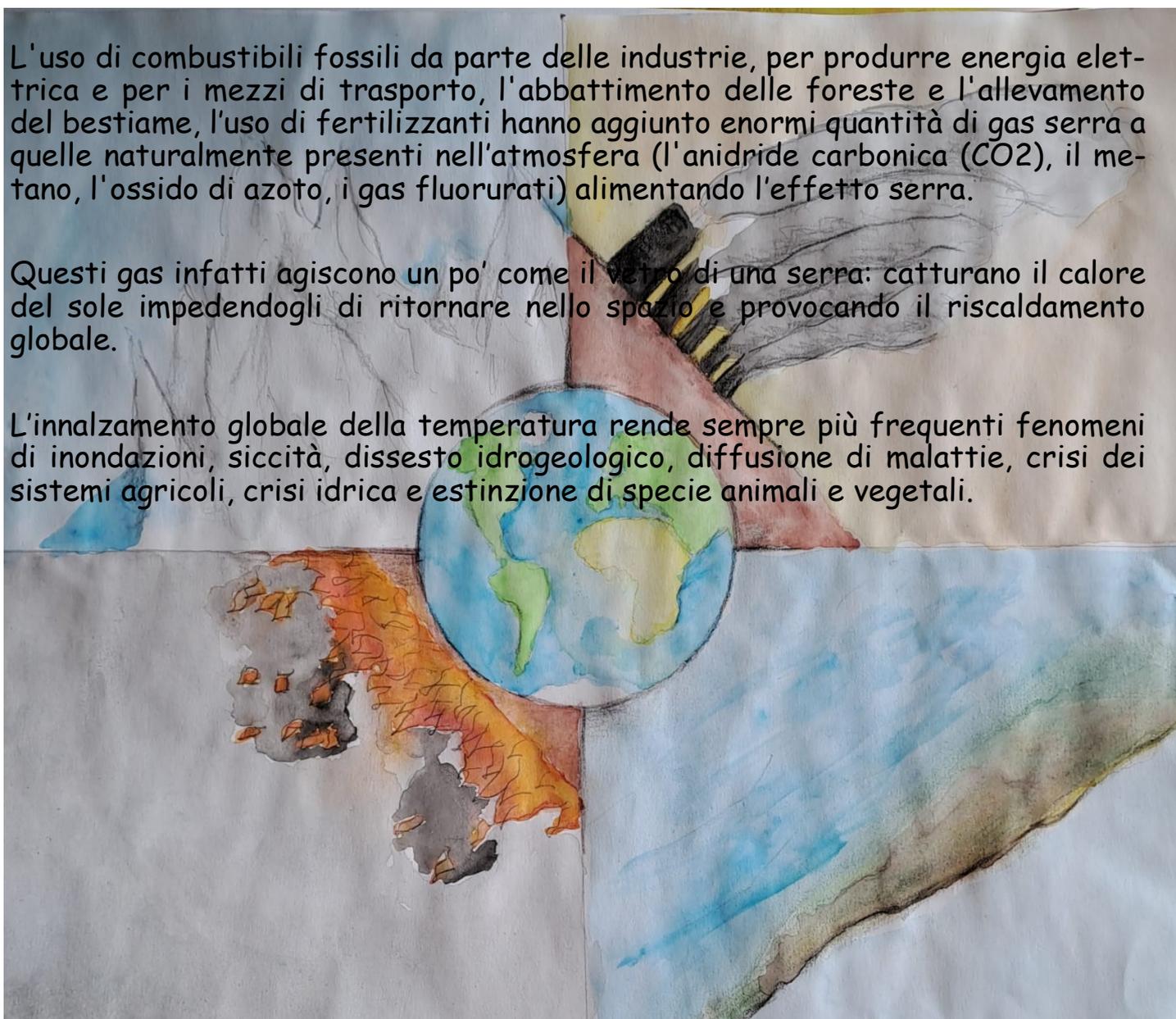
Ma come era la situazione tanti anni fa?

I nostri nonni ci raccontano di stagioni ben distinte tra di loro, di distese di boschi e aree coltivate prevalentemente dalla forza dell'uomo, poche fabbriche raggruppate in aree industriali, prati di bucaneve, primule e viole. Affascinanti stormi di uccelli in cielo, divertenti lucciole in estate. Inverni freddi e pattinate sui torrenti ghiacciati.

L'uso di combustibili fossili da parte delle industrie, per produrre energia elettrica e per i mezzi di trasporto, l'abbattimento delle foreste e l'allevamento del bestiame, l'uso di fertilizzanti hanno aggiunto enormi quantità di gas serra a quelle naturalmente presenti nell'atmosfera (l'anidride carbonica (CO_2), il metano, l'ossido di azoto, i gas fluorurati) alimentando l'effetto serra.

Questi gas infatti agiscono un po' come il vetro di una serra: catturano il calore del sole impedendogli di ritornare nello spazio e provocando il riscaldamento globale.

L'innalzamento globale della temperatura rende sempre più frequenti fenomeni di inondazioni, siccità, dissesto idrogeologico, diffusione di malattie, crisi dei sistemi agricoli, crisi idrica e estinzione di specie animali e vegetali.



Non possiamo più attendere, dobbiamo invertire la rotta. Come?

Riducendo gli sprechi energetici: spegnere le luci inutili, avvalersi il più possibile della luce naturale, non lasciare in stand-by televisori, computer, radio; spegnerli se non sono utilizzati; non lasciare il caricabatterie del cellulare inserito nella presa elettrica dopo la carica; utilizzare lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico. Tenere la temperatura di casa a 20 °C...

Riducendo il trasporto in auto: camminare più si può, usare la bicicletta e i mezzi pubblici urbani, condividere la macchina con amici...

Riducendo l'uso dell'acqua: usare meno acqua calda, ad esempio preferendo la doccia al bagno, scegliendo temperature più basse per la lavatrice e così via: è necessaria molta energia per riscaldare l'acqua. Raccogliere e utilizzare l'acqua piovana per innaffiare il giardino o il terrazzo. Meglio evitare l'acqua in bottiglia, meglio quella dal rubinetto...



Eva Simionato

Nonno materno

Quando io ero giovane, d'inverno, nevicava di più, quasi ogni inverno, e faceva più freddo. C'erano anche -8 o -10 gradi. I mesi più piovosi erano febbraio e marzo, però erano piogge normali, non come adesso che vengono nubifragi e allagamenti.

Nelle campagne sono spariti i corsi d'acqua, ruscelli e di conseguenza ci sono anche meno pesci e la mancanza di ruscelli e fossati causa anche allagamenti quando piove tanto.

In estate faceva un po' meno caldo ed era meno afoso e non venivano, come adesso, venti forti e trombe d'aria.

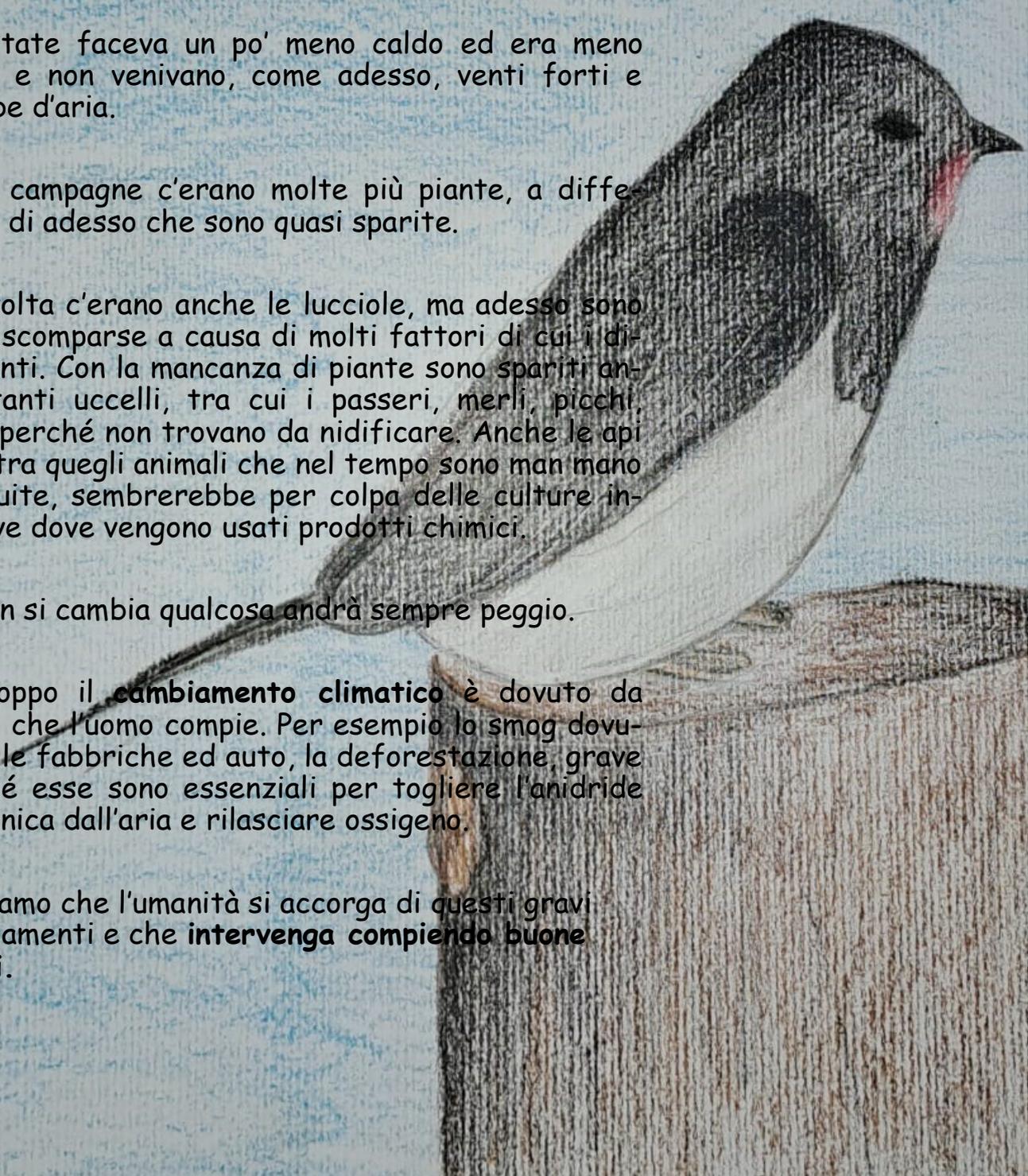
Nelle campagne c'erano molte più piante, a differenza di adesso che sono quasi sparite.

Una volta c'erano anche le lucciole, ma adesso sono quasi scomparse a causa di molti fattori di cui i diserbanti. Con la mancanza di piante sono spariti anche tanti uccelli, tra cui i passeri, merli, picchi, ecc... perché non trovano da nidificare. Anche le api sono tra quegli animali che nel tempo sono man mano diminuite, sembrerebbe per colpa delle culture intensive dove vengono usati prodotti chimici.

Se non si cambia qualcosa andrà sempre peggio.

Purtroppo il **cambiamento climatico** è dovuto da azioni che l'uomo compie. Per esempio lo smog dovuto dalle fabbriche ed auto, la deforestazione, grave perché esse sono essenziali per togliere l'anidride carbonica dall'aria e rilasciare ossigeno.

Speriamo che l'umanità si accorga di questi gravi cambiamenti e che **intervenga compiendo buone azioni**.



Nonno paterno

Risposta numero:

- 1) Il **clima**, un tempo, era diverso dall'attuale, in quanto le quattro stagioni erano più facilmente distinguibili: l'inverno con più giornate di freddo rigido, la primavera con temperature tiepide già a partire da inizio marzo, l'estate calda e poco piovosa da giugno fino a metà agosto, l'autunno con temperature costantemente piacevoli.

Negli ultimi anni, si **distinguono bene solo due stagioni**: inverno ed estate; in effetti, la primavera e l'autunno hanno una durata limitata e si confondono più facilmente con la stagione precedente e successiva.

- 2) Come detto sopra, i periodi di caldo e freddo intensi, avevano una **durata superiore** rispetto ad ora.

- 3) Rispetto ad ora, è di molto cambiata la natura vegetale. Allora si coltivavano ortaggi di tutti i tipi oltre a piante da frutto che portavano comunque a maturazione i loro frutti e senza particolari concimi chimici, insetticidi e anticrittogamici (contro funghi e batteri).

Inoltre, anche alcune specie di animali che un tempo si facevano notare con i loro voli, i loro cinguettii (passeri, rondini e altri), i loro gracidii (rane, rospi) ora non si vedono e sentono più.

Pure i **corsi d'acqua**, che servivano a portare l'acqua corrente a ciascuna casa di campagna per uso animale e per irrigazione dei campi, ora sono stati sostituiti con l'irrigazione "a pioggia".

L'acqua potabile, invece, si otteneva calando dei secchi metallici nei pozzi scavati nei pressi di gruppi o singole case.

- 4) I cambiamenti climatici che si riscontrano in questi ultimi decenni, sono sicuramente dovuti in parte all'azione dell'uomo che ha cambiato le culture agricole, eliminando o **deviando i corsi d'acqua**, immesso in atmosfera fumi dannosi, derivanti dai carburanti nei mezzi di trasporto e dai **processi industriali** che un tempo non esistevano in quantità così massicce.

Tuttavia, fra le cause dei cambiamenti climatici, non si devono escludere le naturali azioni della natura quali le variazioni di flusso delle correnti marine, dei turbamenti atmosferici o della posizione astronomica della terra (o inclinazione del suo asse).

Vedi a proposito le varie ere glaciali dei millenni precedenti, quando ancora l'uomo non esisteva e quindi non poteva interferire con le sue opere ed azioni.

Concludendo, è inevitabile che le future generazioni siano influenzate da tali cambiamenti climatici, cui dovranno corrispondere opportuni mutamenti nei modi di agire nei vari settori delle attività umane, per garantire comunque il progresso e le civiltà dei popoli.

DIALOGO

1) Signora come si vestiva d'inverno quando era bambina?

ØIndossavo maglioni di lana pesanti e stivali di gomma.

ØOggi abbiamo giacche termiche e riscaldamento in casa

2) Cosa faceva in estate?

ØGiocavo all'aperto tutto il giorno anche sotto il sole

ØOggi preferiamo stare al fresco e usiamo più spesso l'aria condizionata

3) Da dove proveniva il cibo che mangiava?

ØColtivavamo l'orto e allevavamo qualche animale

ØOra compriamo frutta e verdura al supermercato tutto l'anno

4) come faceva a risparmiare l'acqua?

ØRaccoglievo l'acqua piovana e facevo docce brevi.

ØOggi usiamo molta più acqua e spesso sprechiamo!

5)come capiva se avrebbe piovuto?

ØGuardavo le nuvole e sentivo il vento

ØOggi guardiamo le applicazioni sul telefono

DIALOGO

1)Signora, com'era l'inverno quando era giovane? Faceva più freddo di adesso?

Ah, sì! L'inverno era vero inverno! neve alta, gelate.. Adesso il clima è più strano!

2) E d'estate faceva più caldo o più fresco?

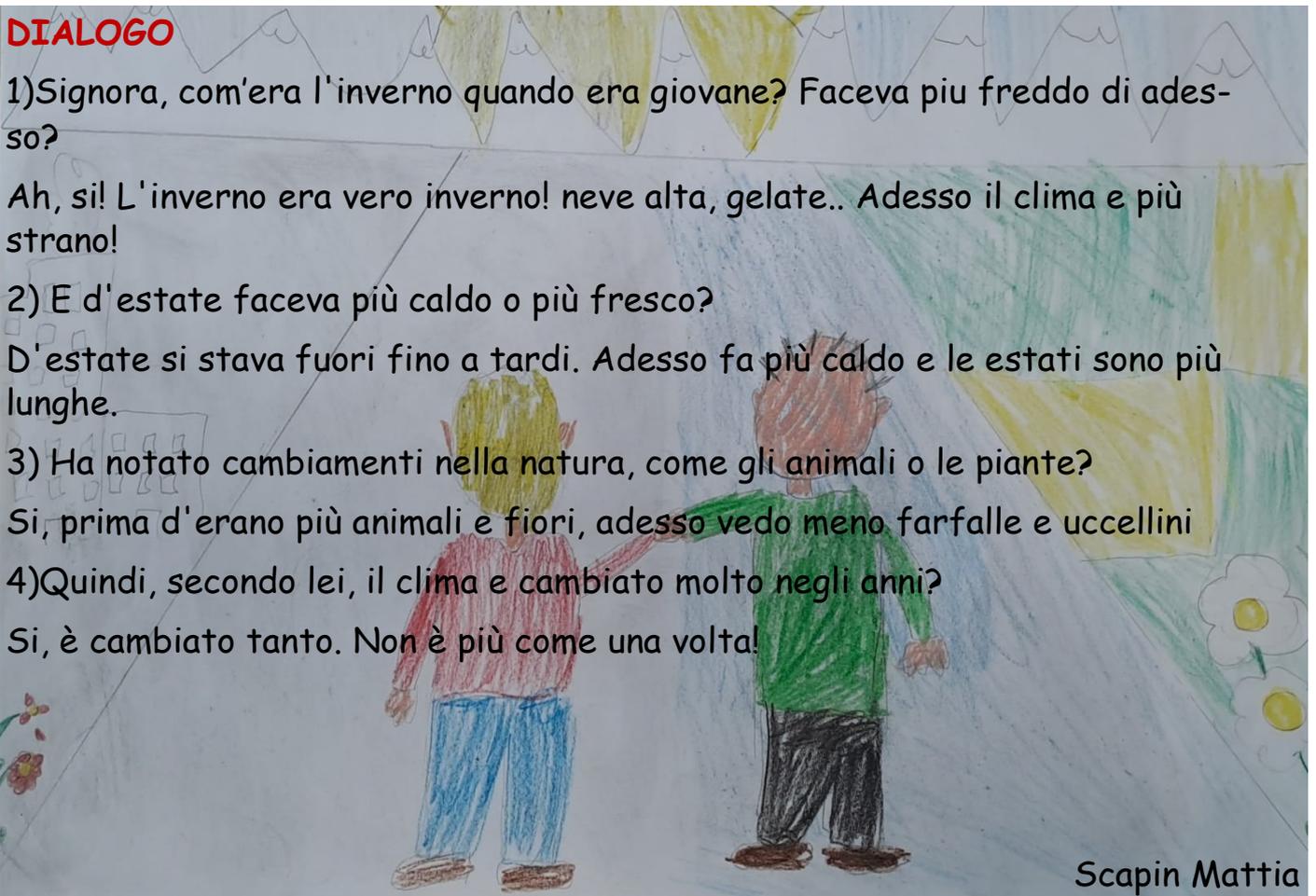
D'estate si stava fuori fino a tardi. Adesso fa più caldo e le estati sono più lunghe.

3) Ha notato cambiamenti nella natura, come gli animali o le piante?

Sì, prima d'erano più animali e fiori, adesso vedo meno farfalle e uccellini

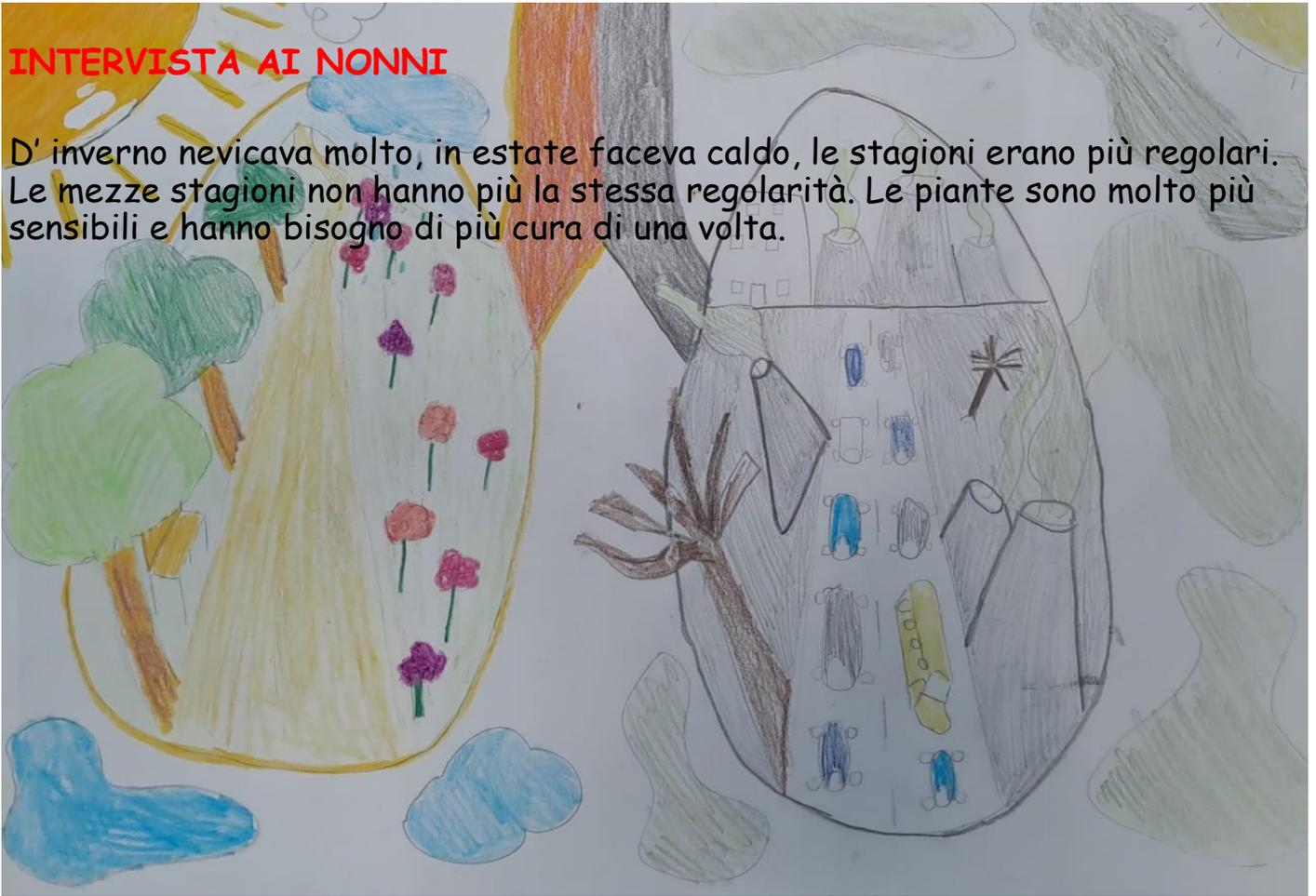
4)Quindi, secondo lei, il clima è cambiato molto negli anni?

Sì, è cambiato tanto. Non è più come una volta!



INTERVISTA AI NONNI

D' inverno nevicava molto, in estate faceva caldo, le stagioni erano più regolari. Le mezze stagioni non hanno più la stessa regolarità. Le piante sono molto più sensibili e hanno bisogno di più cura di una volta.



Intervista ai nonni del Marocco

I miei nonni sono mancati, il nonno nel 2020 e la nonna nel 2021 , e perciò racconto quello che mi ricordo.

La nonna e il nonno vivevano a Sale in Marocco.

La nonna si chiamava Habiba Naim e faceva la casalinga.

Il nonno si chiamava Benaissa El Barjaoui e come lavoro faceva il muratore, e quindi costruiva le case.

Erano gentili con noi bambini, ci siamo divertiti tanto con loro ed ora sento la loro mancanza, gli volevo bene e non li dimenticherò mai.

Visto che i nonni non ci sono più ho chiesto ai miei genitori.

Loro mi hanno raccontato che negli ultimi decenni, anche in Marocco, le temperature medie sono aumentate significativamente: le estati sono diventate più calde e più lunghe e si è avuto anche una diminuzione delle piogge con periodi di siccità più frequenti e prolungati.

Ci sono stati anche più eventi meteorologici estremi, come inondazioni e tempeste.

Infine, la combinazione di temperature elevate e mancanza di piogge stanno causando la desertificazione, specialmente nelle regioni meridionali del nostro paese.



Fadh El Barjaoui